

FONDAZIONE NAZIONALE DELLA DANZA

COMPAGNIA ATERBALLETTO

VIA DELLA COSTITUZIONE N. 39

42124 REGGIO EMILIA

c.f. e p.Iva: 02047370354

R.E.A. di R.E.: n. 247106

Registro Persone Giuridiche c/o Prefettura di R.E.: n. 5

RELAZIONE SULLA ATTIVITA'

Signori Soci,

a corredo del Progetto di Bilancio d'esercizio, questo Organo Amministrativo intende riferire con la presente relazione sulla attività svolta dalla Fondazione. Il progetto di Bilancio chiuso al 31.12.19, è stato redatto con l'osservanza delle disposizioni in materia previste dal Codice Civile. Il Bilancio Consuntivo dell'esercizio 2019, redatto in euro, presenta in sintesi le seguenti risultanze:

STATO PATRIMONIALE

Attività	Euro--1.500.094
Passività	Euro--1.290.952
Capitale Netto	Euro----209.142

CONTO ECONOMICO

Valore della produzione	Euro--3.826.273
Costi della produzione	Euro-(3.707.343)
Proventi e oneri finanziari	Euro-----5.045)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	Euro-----
Proventi e oneri straordinari	Euro-----
Imposte dell'esercizio	Euro-----95.093)
Utile dell'esercizio	Euro-----18.792

Il Bilancio Consuntivo presenta un risultato d'esercizio positivo pari a Euro 18.792.

Il risultato migliora gli obiettivi previsionali deliberati dal Consiglio di Amministrazione a ottobre 2018, consentendo, grazie in particolare all'aumento complessivo dei contributi da parte degli Enti soci, di rispettare la previsione delle entrate indirette e di sopperire al calo dei finanziamenti da parte del MIBACT rispetto alle previsioni.

Ciò in un contesto di ulteriore sensibile crescita delle attività della Fondazione – il totale delle entrate cresce infatti di quasi 330.000 euro – che vede comunque un positivo equilibrio con i costi complessivamente sostenuti.

In questo senso, l'attività dell'anno 2019 ha coerentemente dato continuità a uno dei principali obiettivi strategici del nuovo Consiglio di amministrazione e della Direzione generale, già concretizzato nell'esercizio 2018, ossia l'incremento delle relazioni e delle occasioni di collaborazione con la molteplicità di soggetti – locali, nazionali e internazionali – che incrociano e intrecciano l'azione della Fondazione, a partire dalle istituzioni, passando dalle scuole per arrivare alle associazioni culturali in una logica di apertura e di lavoro in rete.

In questo senso deve essere sottolineato il significativo incremento dei ricavi per progetti speciali e attività formative, segno tangibile delle numerose collaborazioni (domestiche e non) della Fondazione.

Non si può, infine, non evidenziare la criticità, più volte portata all'attenzione dei Soci, del Fondo di Dotazione, che continua a rimanere significativamente al di sotto di quanto previsto dallo Statuto.

Oltre agli aspetti economici e patrimoniali fin qui riportati, i successivi passaggi della presente relazione intendono riassumere sinteticamente le principali azioni e risultati artistici e sociali ottenuti dalla Fondazione con riferimento al 2019 (per una completa trattazione di tutte le attività svolte si rimanda al Bilancio Sociale 2019 che viene allegato alla presente relazione), e brevemente indicare le linee di azione che saranno perseguite nel 2020.

LE ATTIVITA' DEL 2019

Nel progetto 2019 ha continuato a svilupparsi la dimensione di **laboratorio di trasformazioni** attraverso un sistema di collaborazioni e ambiti diversificati di progettazione artistica, che suddividono la produzione di spettacoli in tre diverse categorie: gli spettacoli maggiori; quelli rispondenti alla logica di una diversa e maggiore penetrazione in orizzonti diversi; i site specific. L'intero disegno artistico della nuova direzione ha superato nel corso dell'anno la fase sperimentale trovando ancoraggio nel panorama nazionale e internazionale.

Dopo il debutto al Piccolo, *Tempesta* ha condotto nel 2019 una tournée ormai proiettata fino al 2021 per una nuova e diversa **relazione con il mondo del teatro**. E' interessante rilevare che se *Tango Glaciale reloaded* ha accumulato borderò, il successo di *Tempesta* è particolarmente vivo proprio nelle sequenze lunghe di repliche

dentro le stagioni di prosa, consolidando la riuscita di una scommessa che abbiamo proposto ad alcuni Teatri di prosa. *Bach Project*, spettacolo del quale siamo particolarmente soddisfatti artisticamente, oltre ad una dimensione "originaria", quella della **relazione con la musica dal vivo**, ha iniziato una promettente circuitazione internazionale.

Un altro progetto che dopo la fase sperimentale è entrato nel suo ciclo ideale di vita è il site specific *In/Finito*, pensato per luoghi urbani, naturali o monumentali, che permette di dare vita simultaneamente a un'esposizione di fotografie e alle performance che hanno ispirato il fotografo. Nel corso del 2019 il progetto ha consolidato due partnership importanti: quella con Atene, all'interno di una cornice istituzionale sostenuta da Mlbact, e quella con Fondazione Cariplo e Milano.

La creazione più importante del 2019 è stata senza dubbio il trittico *Dreamers*, firmato da **Ohad Naharin**, dalla giapponese **Rihoko Sato** e da **Philippe Kratz** (alla sua prima vera prova coreografica): siamo molto soddisfatti del risultato artistico, confermato dagli importanti riscontri di pubblico, critica e addetti del settore.

Due delle nuove e stimolanti **aree di ricerca** e creazione della Fondazione hanno poi mostrato nel 2019 il risultato di un processo iniziato nel 2018: per quanto riguarda il progetto incentrato sulla **relazione artistica tra interpreti abili e disabili**, abbiamo sostenuto e presentato una performance di Diego Tortelli con un danzatore della compagnia e un giovanissimo performer disabile proveniente dalla scherma, dagli esiti davvero interessanti, che abbiamo accompagnato con un video-racconto e numerosi momenti di approfondimento, grazie soprattutto alla partnership con Credem.

La Stella Nascosta, di Saul Daniele Ardillo, è invece il titolo dello spettacolo **indirizzato verso il pubblico dell'infanzia**, nato dopo una ricerca biennale sostenuta e nutrita dall'esperienza pedagogica di Reggio Children, da un lavoro del coreografo con il drammaturgo Simone Giorgi e attraverso incontri e conversazioni con bambini di diversa età e insegnanti delle scuole di Reggio.

Altro importante tassello dell'anno è stata la co-organizzazione della **Nid – New Italian Dance Platform**, evento biennale che insieme alla Fondazione i Teatri e Ater Circuito Multidisciplinare dell'Emilia Romagna abbiamo organizzato in città dal 10 al 13 ottobre, ricevendo numerosi apprezzamenti per la qualità organizzativa e del quale siamo stati interpreti attraverso un programma composto da un estratto de *La Stella Nascosta*, *Lost in*, coreografia anch'essa di Daniele Ardillo in complicità stavolta con l'artista visivo Jorge Pombo e "O", magnifico duetto breve di Philippe Kratz vincitore nel 2018 del concorso coreografico di Hannover.

Sul piano territoriale, le significative relazioni con la Fondazione I Teatri, partner cittadino con il quale è in atto una condivisione di strategie per la formazione dei rispettivi pubblici nonché azioni di programmazione congiunta, e con l'istituto musicale A. Peri, su impulso del Comune di Reggio Emilia hanno trovato una definitiva cornice nel nuovo protocollo che ha dato vita al Polo delle Arti, definendo i contorni del sistema integrato cittadino per l'educazione alle arti sceniche.

Con la Fondazione Palazzo Magnani è stata poi definita una convenzione quadro triennale, per sviluppare, ogni anno del programma, progetti site-specific in occasione del festival Fotografia Europea.

Il 2019 ha visto un impegno di programmazione che non esprime solo una logica interna al sistema della danza, ma intende riflettere anche una strategia di rete tra le istituzioni culturali del territorio per rispondere a un'esigenza comune di crescita e cross-over dei propri pubblici, nonché di organicità della politica culturale cittadina.

La cornice territoriale ri-afferma quindi la collaborazione con gli istituti culturali della città: una parte della programmazione si è sviluppata in una rassegna estiva condivisa con I Teatri e l'Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri, nella suggestiva cornice dei Chiostrì di San Pietro, con in scena lo stesso Aterballetto e MM Contemporary Dance Company.

Il modello di programmazione si è snodato poi a partire da alcuni nuovi formati di programmazione, come la "Festa della Danza" già sperimentata nel novembre 2018 con un successo inaspettato di pubblico: il 5 maggio l'evento si è ripetuto con alcuni nuovi esperimenti, tra cui la presentazione dello spettacolo *Protein* di Marche Teatro, l'installazione sonora e danzata di Lara Guidetti, A1bit, e alcune incursioni di circo contemporaneo affidate a Elena Burani.

Le altre scelte di programmazione hanno confermato poi l'approfondimento delle relazioni con alcune realtà produttive, in particolare MM Contemporary Dance Company, Spellbound Contemporary Ballet – per la prima volta in Fonderia – il Nuovo Balletto di Toscana dell'ex direttrice di Aterballetto Cristina Bozzolini, Naturalis Labor, Egribiancodanza e Artemis Danza di Monica Casadei, con cui si è instaurato un rapporto continuativo.

Con Accademia Perduta, partner co-produttivo per *La Stella Nascosta*, abbiamo proposto spettacoli rivolti ai più piccoli, in particolare con il pluri-premiato *Pollicino* di Marcello Chiarenza e Claudio Casadio.

Sul piano invece dei progetti speciali il 2019 è stato un anno di grande rilevanza, in quanto sono andate a compimento alcune progettazioni innescate nel 2018. Centrale il ruolo di *Return Trip*, progetto internazionale Italo-Greco promosso dalla Fondazione in

collaborazione con Fondazione Feltrinelli, Centro Teatrale Bresciano, Festival di Atene ed Epidauro e sostenuto da Stavros Niarchos Foundation. Return Trip ha visto tre dei più interessanti coreografi della scena greca – Patricia Apergi, Christos Papadopoulos e Euripides Laskaridis – presentare i propri spettacoli alla Fonderia, a Milano e a Brescia in serate non solo di spettacolo ma anche di approfondimento storico-sociale curate da Fondazione Feltrinelli, e successivamente tenere una masterclass di un mese rivolta a una classe di giovanissimi danzatori italo-greci. Punto d'approdo del progetto è stata l'ospitalità ad Atene, nella prestigiosa cornice del festival di Atene ed Epidauro, dei risultati del percorso formativo, di una serata *Wolf/Bliss* di Aterballetto e di *In/Finito*, quest'ultimo all'interno dei suggestivi spazi dell'antica Agorà di Atene. Il progetto si è inserito nella più ampia cornice istituzionale di Tempo Forte, progetto di collaborazione culturale italo-greca promosso dall'Ambasciata d'Italia in Grecia.

Da segnalare inoltre l'avvio di una fruttuosa collaborazione con il brand Marina Rinaldi, per la quale è stata realizzata una performance firmata da Diego Tortelli che ha realizzato una singolare tournée internazionale in occasione del lancio della capsule Roksanda 2019/2020.

Anche per quanto riguarda interventi di educazione e di promozione abbiamo attuato sinergie con le istituzioni del territorio, confermando e coinvolgendo le collaborazioni con vari istituti, tra cui il Liceo Classico L. Ariosto e ITC Tricolore, il Liceo Coreutico Matilde da Canossa e il Liceo Artistico G. Chierici.

LINEE STRATEGICHE DEL 2020

Il 2020 si presenta al tempo stesso come un anno di transizione, a causa dell'emergenza nella quale è piombato il Paese, e come un periodo di intensa e variegata progettazione. Certamente la Fondazione Nazionale della Danza proseguirà il percorso avviato di ridefinizione della propria identità e del proprio ambito operativo, sia a livello locale sia nazionale ed internazionale, con l'obiettivo di creare le premesse per il riconoscimento di un diverso status nazionale a partire dalla triennalità 2021-2023 (probabilmente destinata a slittare: 2022-2023), grazie allo strumento dei Decreti attuativi del Codice dello spettacolo. Si tratta di sviluppare una molteplicità di nuove dimensioni rivolte in direzione territoriale, nazionale e internazionale, orientando le scelte per facilitare un dialogo con altre componenti del sistema dello spettacolo e della cultura e nell'ottica di una responsabilità e di un ruolo più complessivo nel panorama italiano. In sintesi, progettare e creare relazioni, andando oltre l'esigenza

unica di “vendere spettacoli”. Ciò richiede la messa a disposizione di risorse non solo sulle produzioni principali, quelle che garantiscono visibilità e tournée internazionali, ma anche su una progettazione volta a consentirci di accedere nei luoghi e nelle realtà dove la danza non è mai entrata, e dove invece può veramente affermarsi e conquistare nuovi pubblici. Questo obiettivo porta con sé l'esigenza di una produzione parallela e complementare destinata a palcoscenici e budget diversi.

Il risultato al quale evidentemente si vuole arrivare è fare della Fondazione Nazionale della Danza il punto di riferimento della danza italiana, non solo perché qui ha sede la più importante compagnia, ma anche perché da qui dovranno partire le politiche culturali italiane volte a dare nuovo smalto e diffusione a questo linguaggio, generando tra l'altro un indotto “culturale”, che non sia più solo quello del prestigio della compagnia. Le strategie saranno pertanto fondate su collaborazioni, iniziative, progettazioni condivise con i partner culturali ed istituzionali in un dialogo teso a individuare i punti di incontro e di integrazione.

In questa logica il 2020 è stato pensato come l'anno di chiusura del triennio, ma anche del processo avviato dalla nuova direzione. Quattro appuntamenti chiave: il **Don Juan** è il primo, ed esprime la volontà di essere presenti nel giro delle più importanti compagnie internazionali e danzare nei maggiori teatri. Un grande spettacolo internazionale, e un salto ambizioso in una dimensione produttiva non più raggiunta da molti anni.

La secondo appuntamento rappresenta il desiderio di esprimere una progettazione originale, ibrida e capace di dialogare con spazi e pubblici nuovi: **MicroDanze** per la mostra Ermitage, coprodotta con Palazzo Magnani di Reggio Emilia). Il terzo, già fortunatamente andato in scena, è **Feeling good**, duetto tra un danzatore abile e uno disabile, nell'ambito di un progetto europeo. Infine *Another story*, un duetto, il cui debutto era previsto per Bolzanodanza in luglio, anche questo ormai ad uno stadio creativo avanzato, che sarà comunque terminato al più presto. L'incertezza pesa dunque sui tempi di finalizzazione delle due più importanti realizzazioni della Fondazione, ma non sulla loro realizzazione. Tutte le nostre energie sono concentrate, con la massima flessibilità e inventiva, a trovare i momenti per terminare *Don Juan* (mancano ancora 3-4 settimane di lavoro in sala su un totale di 11), mentre per le *MicroDanze* siamo a nostro agio sul calendario (la prima ufficiale dell'intera serie di coreografie era comunque pensata per novembre 2021).

Su questo scenario incerto nel calendario, ma chiarissimo negli obiettivi, si è iscritta la decisione di concentrare energie su modelli innovativi in assoluto ma in particolare mai esplorati dalla Compagnia. Videocreazioni a distanza in isolamento, poi creazioni video, e infine, come punto di arrivo, vogliamo sperimentare la produzione di un

formato che sia scenico & digitale al tempo stesso. E cioè: dal vivo per alcuni giorni e in alcune situazioni (eventualmente anche in condizioni di distanziamento), utilizzando il momento del live per girare anche una versione filmica immersiva. Primo progetto capace di essere al tempo stesso "nativo" sia digitale che scenico.

Tali iniziative sfruttano la potenziale forza di penetrazione in vari media di questi formati digitali, e sono stati immediatamente messi in campo, in grande anticipo su tutti i nostri competitor, anche più strutturati di noi. Abbiamo deciso di interpretare questo periodo come una fase potenzialmente positiva per allargare i nostri contatti. Ciò su un piano locale, nazionale e internazionale. Miracoli della visibilità dovuta alla RAI e a tutti i media che ci hanno dato attenzione. Con questi progetti riusciamo al tempo stesso a rimanere nello specifico coreografico, ma anche a toccare pubblici che non hanno familiarità con la danza contemporanea. E stiamo ottenendo di "presentarci" a teatri, festival e interlocutori vari che magari non avrebbero considerato l'Aterballetto prima di "scoprirci" su questi nuovi canali.

Sul piano della programmazione, il 2020 vede invece il probabile annullamento di ogni iniziativa in Fonderia. Una scelta permessa dall'adeguamento più permissivo dei criteri di rendicontazione nei confronti di Regione e Ministero. Che a noi toglie un notevole stress organizzativo (molto pesante invece tra conferme dubbie e annullamenti certi sul piano della diffusione) e permette qualche risparmio.

Con la Fondazione I Teatri e l'Istituto Superiore di Studi Musicali Achille Peri si consolida la collaborazione istituzionale, con la flessibilità e la necessità di reinvenzione che naturalmente il periodo richiede.

DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si invita ad approvare il presente bilancio ed a deliberare di destinare l'avanzo dell'esercizio, pari ad € 18.792= a completa copertura delle perdite pregresse per € 17.759= rinviando a nuovo il residuo avanzo di € 1.033=.

Reggio Emilia lì, 29/04/2020

per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente del C.d.A.
Azio Sezzi